



IL VESCOVO  
DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO  
71042 CERIGNOLA

## Messaggio per la Giornata di Preghiera per le Vocazioni

15 maggio 2011

*Carissimi fedeli!*

1. Nella proclamazione dell'evangelo, è apparsa davanti ai nostri occhi la figura di Cristo, il pastore buono e bello che, dopo aver combattuto con il "lupo" feroce della morte, è risorto per farci dono della sua vita immortale, perché Egli è il solo che ci può dare la vita in abbondanza (cfr. *Gv* 10,10). Eravamo infatti "erranti come pecore ma ora siamo stati ricondotti al pastore e custode delle nostre anime" (1 *Pt* 2,25).

Nell'evangelo di oggi, Gesù si qualifica anche come "porta del recinto" (*Gv* 10,9) e guida delle pecore. Sicché, entrare attraverso di essa nell'ovile, è garanzia di sicurezza e di protezione. A differenza dei ladri, dei briganti, degli estranei che attirano le pecore con inganno, costoro entrano nel recinto non per aver cura delle pecore, ma per uccidere, distruggere, rubare.

Parole forti, queste, di Gesù che ci mettono in guardia, perché il pastore non si trasformi in brigante e le pecore, attratte con inganno, non vadano dietro a colui che non le conduce ai pascoli della verità e della vita. È del pastore vero essere pronto a dare la vita per il gregge. Non così per chi è mosso invece da meschini interessi e approfitta delle pecore.

2. Avendo come sfondo queste due immagini di *Cristo pastore* e di *Cristo porta*, le comunità ecclesiali sono chiamate, oggi anzitutto, a pregare in modo particolare perché non manchino uomini e donne, pieni di generosità, che mettano a servizio degli altri la propria vita e, soprattutto, che vivano con coerenza la propria vocazione al sacerdozio e nella vita consacrata. Ma anche a riflettere che ogni vocazione nasce dal cuore del Pastore ferito, perché dalle sue piaghe è sgorgata l'acqua della vita donata a noi in abbondanza.

Non si può allora pretendere che ci sia la vita in abbondanza se ogni cristiano non si fa carico dell'invito di Gesù a pregare e a lasciarsi guidare dall'esempio della sua vita, quale dono di sé senza riserva. Perciò "il dovere di dare incremento alle vocazioni spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con la preghiera e con una vita prettamente cristiana" (OT, 2).



3. Tutti quindi, possiamo e dobbiamo far qualcosa. Per primi noi sacerdoti e consacrati che abbiamo scelto di seguire Cristo più da vicino, vivendo con maggiore coerenza e con gioia la nostra consacrazione.

E poi, tutti voi cristiani. Basta saper educare ed educarsi alla generosità, alla disponibilità, al servizio; saper creare intorno ai nostri sacerdoti, religiosi e religiose, un clima di simpatia sì da facilitare la scelta di spendere la propria vita per qualcosa che vale.

E qui, come non ricordare ciò che da oltre dieci anni ho fatto notare che una comunità parrocchiale da cui non sorgesse mai una vocazione, sarebbe condannata alla sterilità religiosa! Amava pensare così il Beato Giovanni Paolo II, quando affermava che *"Le vocazioni sono un segno visibile della vitalità della Chiesa"*.

Ben consapevoli che famiglia e parrocchia sono luoghi esperienziali e grembo vitale in cui fioriscono le vocazioni, ancora una volta mi rivolgo a voi genitori e a voi parroci di favorire e incoraggiare ogni proposta che dovesse fiorire nel cuore degli adolescenti e dei giovani in vista del loro "sì" al Signore che chiama. E chiama sempre!

4. Ringrazio perciò tutti coloro che generosamente e in modi diversi, a livello parrocchiale, diocesano e familiare, si adoperano ad accompagnare e a discernere i germi di vocazione che a piene mani il Signore semina nella sua vigna.

Mentre vi invito a seguire con la preghiera e la vicinanza i cari giovani presenti nel Seminario Regionale di Molfetta, De Nittis Michele e CiarcIELLO Giuseppe della Parrocchia di San Rocco in Stornara; Pellegrino Silvio della Parrocchia B.V.M. Addolorata in Orta Nova; e Casanova Gianluca della Parrocchia B.V.M. Assunta in Cerignola.

Riservate infine un ricordo tutto particolare al Signore per i prossimi sacerdoti, i diaconi Gaeta Giuseppe e Aghilar Antonio, presenti rispettivamente nelle Parrocchie del Buon Consiglio e San Leonardo in Cerignola per il tirocinio pastorale.

Con l'augurio di ogni bene, benedico tutti nel Signore.

*Cerignola, dalla sede vescovile, il 15 maggio 2011.*



+ don Felice, vescovo  
† don Felice, Vescovo

Il presente Messaggio, letto in tutte le messe subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, sarà conservato agli atti dell'archivio parrocchiale.